

S C E N A II.

Ezio, e detti.

Ezio. Signor vincemmo. Ai gelidi
Trioni

Il terror de' mortali
Fuggitivo ritorna. Il primo io sono,
Che mirasse fin' ora
Attila impallidir. Non vide il sole
Più numerosa strage. A tante
morti

Era angusto il terreno: il sangue
corse

In torbidi torrenti:

Le minaccie a' lamenti

S'udian confuse: e frà i timori, e
l'ire

Erravano indistinti

I forti, i vili, i vincitori, i vinti.

Nè gran tempo dubbiosa

La Vittoria ondeggiò. Teme,
dispera,

Fugge il Tiranno: e cede

Di tante inguste prede,

Impacci al suo fuggir, l'acquisto a
noi.

Se una prova ne vuoi.

Mira